

## Cooperazione italiana: indispensabile un Ministro per il rilancio

Le proposte avanzate dall'Associazione delle Ong italiane durante l'incontro di oggi con il Ministro Riccardi

Roma 20.01.2012 - Si è svolto oggi a Roma l'incontro della delegazione dell'Associazione delle ONG Italiane con il **Ministro della Cooperazione e dell'Integrazione Prof. Andrea Riccardi**. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dell'Associazione delle ONG italiane (AOI) hanno espresso il loro forte apprezzamento per la scelta fatta dal governo Monti di istituire un Ministro della Cooperazione - come accade nella maggior parte dei paesi avanzati - nominando una persona di grande valore e dimostrata sensibilità come il Prof. Riccardi.

“Si tratta di un segnale di discontinuità politica e istituzionale, fortemente innovativo che auspichiamo possa essere di **carattere permanente**”, dichiara **Francesco Petrelli, presidente dell'AOI**. “Oggi, nel mondo in costante e rapida trasformazione, **la cooperazione internazionale non è solo parte integrante della politica estera, ma deve essere uno strumento essenziale di tutta la strategia internazionale dell'Italia, in termini di coerenza, coordinamento ed efficacia delle politiche, per ridare ruolo e credibilità al nostro Paese**. Solo così si potrà rispondere positivamente al momento di fortissima crisi della cooperazione italiana, sia sul piano delle risorse - in seguito ai tagli di bilancio di circa l'88% avvenuti tra il 2008 e il 2011 - che di strategie e prospettive”.

Al tempo stesso l'Associazione delle Ong ha auspicato che vengano sciolti presto alcuni nodi attraverso i più appropriati strumenti di carattere legislativo. A partire dal **conferimento di deleghe, poteri e strumenti che mettano in condizione il Ministro di agire efficacemente. In assenza di questi atti tutto rischia di esser vanificato**.

Non possiamo permetterci un **Ministro della “cultura della cooperazione”**, ma dobbiamo contare su un Ministro che abbia **un ruolo definito e risorse adeguate per produrre fatti e azioni che a loro volta producano politiche**. “L'istituzione del Ministro della cooperazione è una grande occasione che l'Italia che non può perdere, tornando alla situazione precedente. Tutti, ciascuno per la sua parte e con il suo ruolo: Ong, governo, forze politiche, debbono dare il loro contributo”, **sostiene Petrelli**.

Nel corso dell'incontro l'AOI ha avanzato alcune proposte per realizzare quest'obiettivo. In primis, la costituzione di un **Tavolo interistituzionale di coordinamento** per garantire la coerenza delle politiche, in stretta collaborazione e coordinamento con gli altri dicasteri del quale il Ministro della Cooperazione potrebbe costituire il riferimento; in secondo luogo, la creazione nell'ambito del Tavolo interistituzionale **di un tavolo di dialogo strutturato con la pluralità degli attori, sociali e istituzionali** ( associazioni, Ong, autorità locali, imprese, università ecc.). E' altresì necessaria la convocazione nei prossimi mesi di una **“Convenzione per il rilancio della cooperazione italiana”**, con la partecipazione attiva di tutti gli attori, con lo scopo di proporre nuovi indirizzi per arrivare alla riforma della cooperazione e a una nuova legge. Infine, anche tenendo in conto la difficilissima crisi economica, è indispensabile un'inversione di tendenza rispetto al “punto zero” toccato dalla cooperazione italiana, per farla ripartire con nuove risorse finanziarie e umane.

Ufficio Stampa FOCSIV

Tel. 066877796, 066877867- Fax 06 6872373;

Cell. 338.3032216

E-mail: [ufficiostampa@focsiv.it](mailto:ufficiostampa@focsiv.it)